

1. Vertice FAO: quando un "non-evento" può dare grandi risultati.

2. CBRR: on line con molte informazioni in più.

3. Turismo nel rispetto dell'ambiente.

4. Un nuovo Palazzo dei Congressi per la "perla verde" dell'Adriatico.

5. Rimini e il divertimento un'attrazione fatale che ha origini antiche.

6. Giacomelli Sport Group, 106 megastore in Europa.

7. Rimini: dedicato a Fellini. Un centro studi per gli amanti del grande regista.

8. Guida per un turismo di qualità fra buona tavola, borghi e castelli.

9. Autorità, musica e fuochi d'artificio per il taglio del nastro alla Fiera di Rimini.

10. Riviera in progress.

11. Peccati di gola.

12. Appuntamenti.

13. Come arrivare.

15. hallonews

Edizione speciale BTC

1.



Sopralluoghi delle delegazioni FAO nei padiglioni della nuova Fiera di Rimini, scelta come sede del vertice mondiale.

Vertice FAO: quando un "non-evento" può dare grandi risultati.

Per il vertice che doveva svolgersi in Italia all'inizio di novembre 2001 la FAO, fra le diverse candidature, aveva scelto Rimini. La città e il territorio infatti avevano superato la rigida serie di sopralluoghi e incontri, dimostrando di essere in grado di ospitare in condizioni di sicurezza e professionalità un evento internazionale di tale rilevanza.

Si trattava, nello stesso tempo, di un evento dai grandi numeri: 7.000 era la richiesta di camere per capi di stato, delegazioni, personale FAO, stampa (in tutto, oltre 10.000 persone); 50 le sale lavori da 20 a 1.500 posti, la più grande delle quali allestita a parlamento; 1.000 metri quadrati erano destinati ai media; 4 i ristoranti in grado di servire 2.500 pasti all'ora, 650 le linee telefoniche e 500 le connessioni internet. E inoltre, 500 uffici, ai quali si aggiungevano altri 200 da costruire sul posto per le organizzazioni non governative. Oltre 8.000, infine, le forze dell'ordine presenti.

"Quando ci hanno sottoposto le loro esigenze," spiega Stefania Agostini, direttore del Convention Bureau della Riviera di Romagna, "abbiamo capito subito che se era questo di cui il vertice FAO aveva bisogno, non poteva che trovarlo a Rimini: dai grandi spazi ai grandi numeri." Nonostante che i mutati scenari mondiali abbiano poi improvvisamente portato ad annullare il vertice, a Rimini e alla Riviera di Romagna è

rimasta la consapevolezza di essere pienamente all'altezza di accogliere un incontro mondiale di quella portata. Il ringraziamento che l'ambasciatore Vattani ha inviato al sindaco, nel quale ha lodato "il dinamismo, le strutture della città, la realtà sociale molto coesa a sostegno dei propri rappresentanti" ne è un riconoscimento ufficiale.

"È stata un'esperienza importante," commenta Stefania Agostini, "la dimostrazione di come una città e un sistema congressuale hanno saputo mettersi in moto."

A Rimini sono abituati a lavorare ad eventi di grandi dimensioni, come il "Meeting per l'amicizia fra i popoli" - oltre 600.000 visitatori - e le "Giornate del Centro Pio Manzù", con personalità di tutto il mondo. Ma in questo caso era diverso: si trattava di essere la sede di un vertice internazionale in un momento estremamente delicato. Per Rimini sono stati quaranta giorni di attività instancabile, durante i quali la città, che faceva da capofila, e gli altri comuni del territorio, sono stati sottoposti a una infinita serie di esami. "Abbiamo subito decine di ispezioni da parte delle delegazioni politiche e tecniche - la Farnesina, il Governo, la FAO," prosegue Stefania Agostini. "Ma quando ci siamo resi conto che si muovevano ognuna in modo indipendente, abbiamo fatto

notare ai nostri interlocutori che il 'sistema cittadino' era in grado di coordinarsi e che quindi non sarebbe più stato necessario che le delegazioni incontrassero ciascuna componente. Hanno accettato volentieri la nostra proposta, perché, hanno detto, era proprio quello che auspicavano, ma raramente gli veniva proposto.

A quel punto abbiamo cominciato a darci da fare." Sono iniziati i contatti con la questura, la prefettura, l'amministrazione comunale, le massime autorità statali, l'associazione albergatori, i PCO che la FAO aveva ingaggiato, la società di trasporti cittadini, la task force tecnica della Fiera. "È stato faticoso, ma è stato anche un allenamento che ha arricchito tutti noi e che ci ha fatti crescere professionalmente. Le delegazioni hanno lodato efficienza e capacità di dominare le situazioni.

"Abbiamo avuto la conferma non solo che nel nostro territorio ci sono le risorse umane e le competenze necessarie, ma anche che si può lavorare insieme in modo coordinato e omogeneo," conclude il direttore del Convention Bureau. "E da questo non-evento la 'visibilità' di Rimini e della Riviera di Romagna ne è uscita potenziata in modo eccezionale: abbiamo acquisito una notorietà che nessuna azione promozionale sarebbe riuscita a darci."

2.



Particolare del nuovo sito web del CBRR.

CBRR: on line con molte informazioni in più.

www.rimiconvention.it

È completamente nuovo il sito web del Convention Bureau della Riviera di Romagna. Da oggi è on line, più pratico, più ricco di informazioni e di immagini, trasformato nella struttura, nella navigabilità, nella grafica.

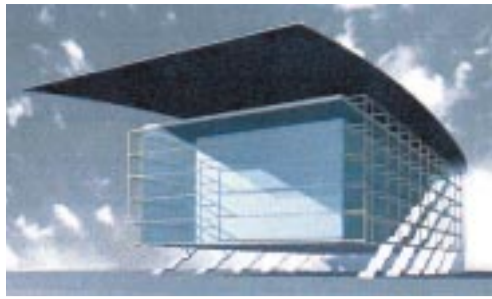
"Quando abbiamo deciso di rinnovare radicalmente il nostro sito", spiega Stefania Agostini, direttore del CBRR, "ci siamo posti due obiettivi: da un lato dare tutte le informazioni per conoscere meglio il territorio. Ma nello stesso tempo anche spiegare ai meeting planner quali vantaggi possono avere rivolgendosi al Convention Bureau e quale aiuto possiamo offrirgli nella progettazione e nella gestione di un evento, sottolineando l'assoluta gratuità della nostra assistenza e servizi: dall'ospitalità durante le inspection visits all'aiuto nella ricerca degli sponsor per il congresso." Nel sito si possono trovare caratteristiche del territorio, proposte per il post-congress, tutto sulle strutture congressuali, sedi storiche, alberghi, sull'offerta culturale, artistica, sportiva, gastronomica, per il tempo libero e il divertimento. Inoltre, le novità, gli appuntamenti, il calendario delle attività. E, entro breve, nuovi spazi dedicati ai progetti a tema e alle offerte speciali. Presto il sito del CBRR sarà on line anche nella versione in inglese.

3.

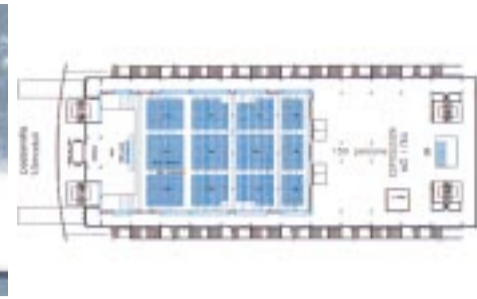


Un momento della Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile.

4.



Immagini del progetto per il nuovo Palazzo dei Congressi di Riccione. Il presidente di PalaRiccione SpA, Giorgio Montanari.



Turismo nel rispetto dell'ambiente.

È partita da Rimini la crociata per un turismo che consideri prioritario il rispetto dell'ambiente. La Provincia infatti si è fatta promotrice, insieme alla Regione Emilia-Romagna, della Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile, che si è svolta dal 28 al 30 giugno al Palacongressi di Rimini.

Tre giorni di intensi lavori: relazioni di esperti di tutto il mondo, incontri e dibattiti su come programmare lo sviluppo del turismo nella salvaguardia dell'ambiente.

La crescita del turismo costituisce una enorme sfida alla sostenibilità ambientale delle destinazioni turistiche. Il rispetto ambientale quindi deve diventare parte integrante delle strategie di sviluppo.

La Conferenza Internazionale si è svolta in collaborazione con Commissione Europea, Ministeri dell'Ambiente e dell'Industria e Dipartimento Turismo. Fra i temi affrontati, l'analisi delle strategie che enti locali e operatori devono seguire, le tecniche di monitoraggio, le iniziative avviate dagli imprenditori turistici, come i programmi di certificazione e i sistemi Ecolabel. Al termine della Conferenza si è costituito a Rimini il "Network internazionale delle città a turismo sostenibile". Ed è stata approvata la "Carta di Rimini", contenente raccomandazioni e azioni adottate dai partecipanti alla Conferenza.

Un nuovo Palazzo dei Congressi per la "perla verde" dell'Adriatico.

Multifunzionale, dal design di forte impatto, tecnologicamente all'avanguardia e nel pieno centro della città, a un passo dagli alberghi, dalle vie pedonali dello shopping e dei ristoranti e a pochi metri dal mare: un moderno palazzo dei congressi è il grande elemento di novità di cui la "perla verde" dell'Adriatico, Riccione, cittadina accogliente e a misura d'uomo, intende dotarsi entro breve.

I lavori per la costruzione del PalaRiccione inizieranno nel prossimo anno. E in trenta mesi la struttura sarà portata a termine. Giorgio Montanari è presidente della PalaRiccione S.p.A. **Quali saranno le caratteristiche del nuovo palazzo dei congressi?**

"Tra i suoi punti di forza c'è sicuramente l'assoluta centralità della posizione, che consentirà ai congressisti, terminati i lavori, di muoversi a piedi in pieno centro: la "walking distance" è uno degli elementi oggi più richiesti dal mercato. Potranno disporre tutt'intorno di 500 alberghi con 16.000 camere e 21.000 posti letto, di 1.200 negozi, più di 400 fra ristoranti e bar, 16 discoteche, 146 stabilimenti balneari, ed altro ancora. E il contesto circostante sarà oggetto di nuovo arredo urbano."

Che tipo di struttura avete previsto?

"In vetro trasparente, con una copertura a pannelli fotovoltaici. Nella piazza di accesso, giochi di illuminazione e d'acqua garantiranno un effetto

di grande impatto. Il PalaRiccione sarà una struttura polifunzionale: alta 32 metri e dotata di due piani di parcheggio interrato per 600 posti auto. Al piano terra verrà realizzata una galleria commerciale, attraverso la quale si potrà accedere alle 'multiplex', sei sale cinematografiche. Una grande scalinata invece - oltre naturalmente agli ascensori e alle scale mobili - costituirà l'accesso principale alla zona congressuale. Il PalaRiccione vuole diventare il simbolo della città, per le dimensioni e per le sue caratteristiche architettoniche."

Quali saranno le dimensioni degli spazi per convegni e congressi?

"Una sala plenaria da circa 1.700 posti e altri 900 posti in galleria, separati e insonorizzati, 3.000 metri quadrati di spazio espositivo e sale modulabili in diverse configurazioni. Inoltre, una terrazza da 800 metri quadrati, che potrà ospitare cocktail e banchetti oppure trasformarsi in area espositiva. La grande flessibilità delle sale permetterà di programmare manifestazioni a ciclo continuo anche in contemporanea e l'alta tecnologia ne farà una sede di grande qualità."

Come mai Riccione ha sentito il bisogno di dotarsi di un nuovo centro congressi?

"Oggi meeting e convegni si svolgono nel Palazzo del Turismo e nelle numerose strutture alberghiere, con sale perfettamente attrezzate. Ma fino ad ora

Riccione è stata esclusa da quella parte del mercato che richiede un centro congressuale vero e proprio. Da tempo poi la città si poneva, in termini di marketing territoriale, il problema di un riposizionamento del proprio prodotto turistico, per mantenere in futuro la valenza che il marchio 'Riccione' ha su scala internazionale. L'evoluzione del contesto mondiale oggi impone scelte fondamentali e di ampio respiro: abbiamo ritenuto strategico il settore congressuale."

Come vi siete mossi?

"La pubblica amministrazione disponeva di un'area di 7.500 metri quadrati a venti metri da viale Ceccarini, la via pedonale dello shopping, centralissima e in zona mare. Ha deciso che poteva essere la collocazione ideale per un palazzo dei congressi. È stata quindi lanciata una gara internazionale e il progetto del gruppo che fa capo agli architetti Anselmi, Gandolfi e Passerella è stato giudicato quello più consono alle nostre esigenze. I lavori cominceranno nel 2002 e in meno di tre anni il PalaRiccione sarà pronto."

5.



Momenti e luoghi della vita notturna nella Riviera di Romagna. La passione per il ballo e per il divertimento in questa terra risale a molti secoli fa.

Piero Meldini

Rimini e il divertimento un'attrazione fatale che ha origini antiche.

La proliferazione delle discoteche a Rimini e in tutta la costa romagnola è sì legata al turismo, ma è anche un segmento del DNA dei riminesi, che mostrano un'attrazione fatale per il ballo fin da tempi remoti. Al punto da suscitare periodicamente i "sospetti" delle autorità e provocare le loro reazioni.

Già nel febbraio del 1694, a carnevale, il vescovo di Rimini, il cardinale Domenico Maria Corsi, tentò di raffreddare un po' gli entusiasmi festaioli dei riminesi. Non osò imporre un divieto generale, troppo impopolare, ma si limitò astutamente a proibire alle ragazze da marito di modesta condizione di mascherarsi e di "ballare ne le feste pubbliche", pena la confisca della dote che il comune elargiva alle meno abbienti.

Il provvedimento - scrive un testimone dell'epoca, il sacerdote Girolamo Cirelli - "dispiacque a tutti i discolori" e sollevò un'ondata di malumore contro il vescovo e i suoi consiglieri, primi fra tutti i Gesuiti. I risultati non furono però quelli che il cardinale Corsi si attendeva, tant'è vero che dovette mobilitare gli sbirri e spedirli "a casa di quelli che facevano feste da ballo" a dare la buona notte ai suonatori. L'eccessivo rigore provocò "gran disgusto non meno a' plebei che a' nobili". Ironia della sorte, nel teatro pubblico si rappresentava, in quegli stessi giorni, l'opera "Non tutto il male vien per nuocere". E a questa salomonica

conclusione sarà arrivato, volente o nolente, anche il vescovo Corsi, che l'anno dopo evitò accuratamente di scontrarsi con i patiti del ballo. Un'analoga offensiva fu tentata, un secolo dopo, dal vescovo Vincenzo Ferretti, che già nel marzo del 1786, precorrendo il palloncino, aveva emesso un bando contro gli ubriachi. Nel febbraio del 1788, d'accordo con il Governatore Antonio Vais Fugagnoli, sollecitò il Cardinal Legato a sopprimere il carnevale. Imprudentemente, perché il Legato Niccolò Colonna, quantunque porporato, era un baldo quarantenne poco attratto dalle pratiche quaresimali. Nel marzo del 1791, infatti, annoiato a morte da Ravenna, città fin troppo tranquilla, verrà a passare il carnevale nel "divertimentificio" riminese, dove andrà a teatro, giocherà a tombola e parteciperà al veglione dell'ultimo giorno di carnevale, spassandosela un mondo fino alle sette e mezza del mattino.

Al veglione, per puro dovere di rappresentanza, fece una capatina anche il vescovo Ferretti. Masticando amaro e legandosela al dito. L'anno seguente, assente il Legato, si prese la rivincita. Il 27 gennaio, informato che in casa di una certa Lucietta Pivi si ballava la "controdanza", equivalente settecentesco della Disco Music, "dette ordine agli sbirri di andar a legare li suonatori". Il giorno dopo fece arrestare l'intraprendente Lucietta. "Quanto chiasso, quante ciarle!" annotò il cronista Nicola

Giangi: un commento molto simile a quello che fanno dentro di sé, sbirciando le "civette" dei giornali, i riminesi del giorno d'oggi. Filippo Giangi, figlio del summenzionato Nicola, ebbe a definire i carnevali del suo tempo, e cioè della prima metà dell'Ottocento, "brevi e languidi". Non aveva tutti i torti. A inaugurare ufficialmente il carnevale era la "passeggiata delle maschere" al Casino Civico, il circolo della buona società riminese. Vi intervenivano, in media, 25 donne, le "giovannotte più ferventi pel ballo", e 50 uomini. Questa sproporzione fra i sessi si ripeteva, aggravata, nelle successive feste da ballo (tre, di solito) organizzate dallo stesso Casino Civico. Nel 1835 si contarono, contro 250 famelici uomini, appena 44 donne, e addirittura catastrofico fu il 1839, quando si recarono al ballo solo quattro donne, e "non di prima considerazione". Colpa - secondo Giangi - della "tristezza che comunemente regna per le calamitose circostanze del mondo". Il carnevale si chiudeva con un veglione mascherato al teatro, organizzato dallo stesso impresario che gestiva la stagione operistica. Mite il prezzo d'ingresso (10-15 baiocchi, equivalenti a 3-4 euro scarsi), travestimenti realizzati in economia con i costumi dei coristi e festa che si protraveva, a dispetto delle disposizioni repressive delle autorità, fino alle ore piccole.

6.



Gabriella Spada, presidente di Giacomelli Sport Group. Accanto, uno dei megastore.

Giacomelli Sport Group, 106 megastore in Europa: un successo al femminile.

Gabriella Spada ha 35 anni, vive a Rimini ed è presidente di Giacomelli Sport Group S.p.A., società leader in Italia nel settore della grande distribuzione di articoli sportivi e presente in Europa con 106 punti vendita in dieci nazioni, 1.500 dipendenti e una superficie totale di 120.000 metri quadrati.

È stata sua, meno di dieci anni fa, l'idea di applicare la formula della grande distribuzione - pluralità di prodotti, di marchi e vendita attraverso il self-service - al settore degli articoli sportivi, che a quell'epoca si sviluppava attraverso i piccoli rivenditori.

Nel 1992 con alcuni soci Gabriella Spada decide di aprire a Savignano, vicino a Rimini, il primo megastore dedicato a tutti i tipi di sport. In otto anni il Gruppo da lei diretto passa da 1,8 miliardi di fatturato a oltre 500 miliardi. Nel 2000 allarga il capitale sociale cedendo una quota del 30% a UBS, uno dei principali gruppi bancari internazionali. Nel luglio del 2001 decide di quotare la società in Borsa.

Nel 1999 Gabriella Spada entra nel mondo dell'e-commerce. E con il sito www.giacomellisport.com, presente sul web in diverse lingue, si afferma in breve tempo come leader in Europa nel canale di vendita on line nel mercato dello sport. Con oltre 10.000 articoli compresi quelli per gli sport specializzati come

il golf, il baseball, il motociclismo, il sito ha registrato nel 2000 un fatturato di circa 4 miliardi e mezzo di lire.

L'idea di avviare, giovane e donna, un'attività imprenditoriale non l'ha mai spaventata. Adesso Gabriella Spada ha deciso di muoversi in una direzione nuova e di diversificare il business seguendo una sua passione. Ha aperto a Rimini una City Beauty Farm, "Anandam", primo di una catena di Centri benessere completi.

"Il benessere mi è sempre stato a cuore," spiega. "Non penso che possa esistere la materia senza lo spirito e mi fa piacere trasmettere in questi centri la mia filosofia di vita."

"Anandam", oltre 1.000 metri quadrati di superficie, si sviluppa in sei aree diverse, dai trattamenti estetici alla medicina naturale, dalla medicina tradizionale alle pratiche antistress. La formula consiste nell'offrire in un unico centro ogni tipo di servizio e di trattamento per il benessere del corpo e della mente.

Gabriella Spada, emiliana, prima di approdare a Rimini ha vissuto in altre città italiane, ma ha scelto di avviare qui le sue attività. "Mi piace moltissimo Rimini, è a dimensione umana. Una città piccola ma non provinciale, giovane, innovativa, non caotica. È vicino a Bologna, ma anche a Roma e a Milano. E la gente è accogliente e gioviale."

8.



Antiche e raffinate dimore aperte agli eventi, di cui è ricco l'entroterra riminese.

Guida per un turismo di qualità fra buona tavola, borghi e castelli.

Risalendo verso l'interno, lungo le valli e sulle colline, a pochi chilometri dalla costa riminese, dai centri congressi, spiagge, vie pedonali e shopping, c'è un territorio che merita di essere scoperto: poco conosciuto, eppure ricco di storia, borghi, fiere di paese, ristoranti tipici, agriturismo, castelli, antiche fortezze e arte.

Ogni angolo di questo territorio è stato caratterizzato nei secoli dalla presenza della Signoria dei Malatesta, che ha lasciato tracce profonde ovunque in questa area che ha dominato per generazioni dal tardo Medioevo al Rinascimento.

In quell'epoca la casata dei Malatesta era tra le più importanti d'Italia. Ma pur governando nei secoli su numerose città, la sua sede più potente è sempre stata nel territorio di Rimini.

Accanto alle guerre e agli intrighi (che tra l'altro hanno prodotto le splendide imponenti rocche e fortezze che ancora dominano l'entroterra riminese), i Malatesta hanno coltivato una grande passione per l'arte e per la cultura: ovunque, si trovano ancora oggi affreschi, opere architettoniche e i lavori realizzati dagli artisti di cui, da grandi mecenati, usavano circondarsi. Ora tutte le informazioni, le idee e i suggerimenti per costruirsi un itinerario di qualità nell'entroterra della Riviera romagnola sono presentati in una nuova e bella pubblicazione, una guida realizzata

dalla Provincia di Rimini. Si chiama "Signoria dei Malatesta: la dolce vita delle colline riminesi: luoghi, itinerari, ospitalità" (con un chiaro riferimento - la dolce vita - al film con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg di Federico Fellini, regista, appunto, riminese).

La pubblicazione non si limita a illustrare il territorio, ma ne propone anche la scoperta seguendo temi e spunti diversi, in modo tale che ognuno può crearsi un itinerario su misura: alla ricerca delle rocche, della campagna, delle tradizioni, della tavola ecc. La Guida porta tutti i riferimenti utili per visitare musei, castelli e opere d'arte.

"La dolce vita delle colline riminesi" è stata voluta dalla Provincia di Rimini, con l'obiettivo di promuovere il turismo di qualità. La prima azione in questo senso è stata la creazione di un marchio per dare un'identità precisa all'offerta turistica di questa area. Appunto, "Signoria dei Malatesta". La Guida è disponibile su richiesta, rivolgendosi all'Assessorato al turismo della Provincia di Rimini (tel. 0541 716380, e-mail: turismo@provincia.rimini.it).

Il volume, 150 pagine, rilegato e gradevolmente illustrato, è disponibile per ora in italiano. Nei prossimi mesi sarà realizzato anche in tedesco e in inglese.

7.



Ritratti di Federico Fellini, riminese, grande maestro del cinema.

Rimini: dedicato a Fellini. Un centro studi per gli amanti del grande regista.

Sta nascendo a Rimini, grazie alla Fondazione Fellini, un Centro di studi felliniani che vuole essere punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. E che aprirà presto le sue porte agli appassionati di cinema e agli ammiratori del grande regista. A Rimini, infatti, sta per nascere un vero e proprio museo felliniano.

Considerato fra i più grandi registi di tutti i tempi, Federico Fellini era nato a Rimini nel 1920. La città ha giocato un ruolo importante in gran parte della sua produzione cinematografica. Basti pensare a "Amarcord" (1973), per il quale ha meritato il quarto Oscar della sua carriera, o a "I vitelloni" (1953), Leone d'argento al Festival di Venezia. Spiega Vittorio Boarini, il nuovo direttore della Fondazione: "È stata una delle grandi qualità di Federico Fellini: riuscire ad elevare la vita di provincia. E fare della sua provincia, quella di Rimini, un archetipo del genere umano."

Con l'obiettivo di far conoscere al mondo il grande regista e di conservarne e trasmetterne la memoria storica, la Fondazione Fellini, nata a Rimini alcuni anni fa, si è oggi rinnovata con l'ingresso di nomi di grande prestigio e ha ripreso in pieno la sua attività con un programma intenso, in piena continuità con gli obiettivi che da sempre si era posta. Presidente del Consiglio d'amministrazione è Ettore Scola, fra i più prestigiosi registi italiani, legato a Fellini da profonda amicizia.

Due i presidenti onorari: Maddalena Fellini Fabbri, sorella di Federico Fellini, e Woody Allen, grande ammiratore del regista e autore di film, come "Radio Days", ispirati proprio a Fellini. Due nuovi soci sono entrati nella Fondazione (Cinecittà Holding, la società per azioni che ha il compito di diffondere il cinema italiano all'estero, presieduta da Felice Laudadio, vicepresidente della Fondazione, e la Scuola nazionale di cinema).

Direttore, Vittorio Boarini, che è stato nel 1974 il fondatore e direttore fino allo scorso anno della prestigiosa Cineteca Comunale di Bologna.

Tra gli obiettivi, il Centro studi si propone di allestire nella nuova sede (la casa della famiglia Fellini, messa in parte a disposizione della Fondazione) una videoteca e una biblioteca con gli scritti e le opere del regista e le scenografie di tutti i suoi film. E di realizzare una rivista trimestrale, "Amarcord", di cui è uscito il primo numero.

La Fondazione proseguirà poi nell'attività iniziata nei mesi scorsi con grande successo di pubblico: l'organizzazione di convegni, incontri e proiezioni dei film del regista, anche restaurati e fuori circolazione.

9.



Romano Prodi e Gianfranco Fini inaugurano la Fiera di Rimini. A destra, il moderno ingresso.

Autorità, musica e fuochi d'artificio per il taglio del nastro alla Fiera di Rimini.

La Fiera di Rimini, il quartiere fieristico più innovativo d'Italia, ha avuto la sua inaugurazione ufficiale: il 28 settembre 2001, con la partecipazione - accanto alle autorità locali e regionali - del Vice-presidente del Consiglio Gianfranco Fini e del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. E con una grande festa, spettacoli e fuochi d'artificio che hanno coinvolto fino a tarda sera tutta la cittadinanza.

"Guardando questa Fiera," ha commentato Gianfranco Fini, tagliando il nastro "si capisce come la vocazione di Rimini sia quella di pensare in grande e al meglio. Rimini si conferma una capitale, come lo è sempre stata in settori come il turismo e il divertimento." E Romano Prodi: "Rimini ha agito con gli strumenti più giusti per la destagionalizzazione del turismo. Oggi inauguriamo un'opera nuova che si inaugura in una nuova Europa."

A dare il via alla cerimonia, il 28 settembre, un'elegante Milly Carlucci con la sua freschezza e professionalità. Dopo gli interventi ufficiali e il taglio del nastro, una visita ai padiglioni e il concerto dell'orchestra del Coro Lirico A. Galli Città di Rimini.

La sera, la nuova Fiera è stata aperta alla città. La serata si è conclusa con un affollato concerto di Lucio Dalla e con uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Il nuovo quartiere fieristico ha molte ragioni per meritare una inaugurazione in grande stile: è stato realizzato ex novo in poco più di due anni (ha cominciato ad ospitare le prime manifestazioni già lo scorso aprile), con una superficie di 460.000 metri quadrati e 12 padiglioni dotati delle più moderne tecnologie. Entro il 2003 sarà servito da una stazione ferroviaria interna che lo collegherà con Bologna e Ancona, ha ingressi in corrispondenza di tutte le vie d'accesso, stradali e autostradali, e parcheggi per 9.250 auto.

Costo della realizzazione, 280 miliardi di lire. Come ha sottolineato il presidente Lorenzo Cagnoni, RiminiFiera opera da 50 anni sul mercato nazionale e internazionale. Specializzata nei settori del turismo, divertimento e tempo libero, food & beverage, impiantistica industriale, organizza direttamente la maggior parte delle proprie manifestazioni.

Con un bilancio nel 2000 di 44 miliardi di lire, RiminiFiera ha in calendario 29 manifestazioni, 11 delle quali internazionali, e un giro d'affari che si prevede crescerà del 120% nei prossimi quattro anni. Tra i suoi prossimi obiettivi, la trasformazione in SpA e la quotazione in Borsa.

10.



L'Aeroporto Internazionale di Rimini. A destra, logo del progetto "Rimini per i congressi".

Progetto qualità per il sistema congressuale e nuovi collegamenti aerei.

Inaugurati i voli per Milano Malpensa e per Roma.

Dalla fine del mese di ottobre Rimini e la Riviera di Romagna sono più vicine al mondo: voli quotidiani infatti collegano l'Aeroporto internazionale di Rimini-San Marino (a pochi minuti dalla città, dagli alberghi e dal Palacongressi) con gli aeroporti di Milano Malpensa e di Roma e con tutti i voli in coincidenza. I voli vengono effettuati tutti i giorni dalla Minerva Airlines, compagnia partner di Alitalia, con un Dornier 328 da 32 posti.

Questi gli orari:

Rimini-Milano Malpensa: partenze alle ore 11.10 e alle 15.15, un'ora e dieci di volo, dal lunedì al sabato.

Milano Malpensa-Rimini: partenza alle 13.35 dal lunedì al sabato; alle 16.55 dal lunedì al venerdì e la domenica.

Rimini-Roma Fiumicino: partenze alle ore 7.15 dal lunedì al sabato; alle 18.35 dal lunedì al venerdì e la domenica. Un'ora di volo.

Roma Fiumicino-Rimini: partenza alle 9.20 da lunedì al sabato; alle 20.25 dal lunedì al venerdì e la domenica.

Inoltre, il Dornier della Minerva Airlines diventa anche uno strumento di promozione della Riviera di Romagna: la sua livrea infatti porta una scritta in azzurro, Riviera di Rimini, accompagnata dai nomi dei cinque comuni della costa (Rimini, Riccione,

Bellaria-Igea Marina, Cattolica e Misano). Il nome del velivolo è *Città di Rimini*.

I collegamenti regolari con Milano e con Roma vanno ad aggiungersi a quello bisettimanale (martedì e venerdì) con Tirana.

"Rimini per i congressi", continua il progetto qualità.

L'obiettivo, come è illustrato sul n.14 di "Hallonews" (Maggio 2001), era quello di garantire un livello costante e omogeneo di qualità in tutti i soggetti che costituiscono la filiera congressuale: passare cioè dalla qualità del servizio alla qualità della destinazione in tutte le sue componenti. Elaborato dal Convention Bureau della Riviera di Romagna, unico nel suo genere, il progetto è stato chiamato "Rimini per i congressi".

In questi mesi sono stati intervistati tutti i fornitori di strutture e servizi congressuali, con l'obiettivo di mettere a fuoco gli standard di qualità offerti, ma anche per far crescere la sensibilizzazione sull'importanza della qualità.

Inserite in un apposito data-base, le informazioni raccolte in oltre 200 interviste verranno entro breve elaborate e analizzate. La fase successiva consisterà in una serie di incontri nei quali verranno affrontati gli aspetti più peculiari dei diversi settori. Entro la metà dell'anno prossimo, infine, il Convention Bureau realizzerà un manuale sulla qualità.

11.



Fossa per la stagionatura del formaggio. Accanto, la piadina dei morti della pasticceria Vecchi.

Formaggio stagionato nel tufo e piadina dei morti, dolce ricetta segreta.

A renderlo assolutamente unico è il metodo usato per la stagionatura: sì, perché il formaggio di fossa, che si produce esclusivamente nell'entroterra riminese al confine con le Marche, per la precisione a Sogliano, e che si trova soltanto nei mesi invernali, viene conservato in pozzi di tufo scavati in verticale nella terra.

"L'abitudine a scavare queste fosse risale all'epoca malatestiana," spiega Marco Pellegrini. "Allora però erano nascondigli segreti utilizzati per il grano e per maggior sicurezza le fosse si trovavano in casa." In documenti storici del 1700, poi, si comincia a parlare del formaggio di fossa.

La famiglia Pellegrini possiede la fossa più grande del paese: profonda sei metri, a tronco di cono, ha un'apertura di un metro e mezzo di diametro e la base di tre metri e mezzo. "La fossa in casa nostra l'abbiamo sempre avuta," spiega Marco Pellegrini, "come molti a Sogliano. Ma solo vent'anni fa abbiamo pensato di cominciare a usarla per un'attività di stagionatura dei formaggi, mettendo a frutto tutta l'esperienza della nostra famiglia che da anni lavorava in questo campo." Le fosse vengono rivestite di canne di bambù e, nell'intercapedine, di paglia. Le forme di formaggio (che devono avere almeno 60 giorni di stagionatura e il bollino di certificazione CE) vengono chiuse in sacchi di tela e messe "in fossa" la prima settimana di agosto.

Il formaggio esce dopo tre mesi e mezzo, con il suo aroma intenso. Lo si trova nei migliori ristoranti, ed è riconoscibile dalla forma irregolare. Si consuma da solo, con un bicchiere di Sangiovese o di passito. Lo si usa per insaporire minestre, per il ripieno dei passatelli. O, nel caso del pecorino, lo si può gustare accompagnato da miele, marmellata o fichi caramellati.

E per dolce, la piadina dei morti.

Nasce dalla tradizione, ma la ricetta è segreta. Quello che si sa è che la piadina dei morti è ottenuta con quattro impasti di farina successivi, con mosto, uvetta, pinoli e noci tritate. Senza uova né burro e con lievito di birra, si cuoce al forno. Si prepara esclusivamente in questo periodo dell'anno, da metà ottobre alla prima domenica di dicembre, perché dopo questa data non è più possibile trovare il mosto. Depositaria del segreto della piadina dei morti, è la Pasticceria Vecchi, nel centro di Rimini. Racconta Michela Barbieri: "La produciamo dal 1845. Allora la pasticceria era di proprietà di una famiglia torinese, ma la ricetta è passata attraverso quattro generazioni e oggi è un dolce tipico riminese." Si accompagna con un bicchiere di Albana o di Moscato.

12.



I moderni e luminosi spazi del Palacongressi di Rimini.

Appuntamenti.

Convention Bureau della Riviera di Romagna

Ci trovate qui:

28-30 novembre 2001

BTC International

Borsa del Turismo

Congressuale ed

Incentives

Fortezza da Basso

Stand Meet in Italy

Firenze

29 novembre 2001

BTC International

ore 14,30 - Sala Riontino

Conferenza Stampa

Osservatorio

Congressuale Italiano

"Che cosa ci aspetta nel futuro? Le prospettive

del mercato e il nuovo

Osservatorio

Congressuale Italiano"



Fiera di Rimini

Calendario:

24-28 novembre 2001

SIA

Salone attrezzatura

alberghiera

19-23 gennaio 2002

Sigep

Gelateria, pasticceria e

panificazioni artigianali

2-5 febbraio 2002

Pianeta Birra

Birra & bevande, snack,

attrezzature,

arredamenti

per pub e pizzerie

22-24 febbraio 2002

Orient@Finanza

Mostra Convegno servizi

finanziari e tecnologie

per investitore privato

e PMI

23-27 febbraio 2002

MIA

Mostra internazionale

alimentazione

23-27 febbraio 2002

Expo Ittico

1st Mediterranean

Seafood Exhibition

23 febbraio-3 marzo

Nautex

Salone nautico

di primavera

7-10 marzo 2002

Enada Primavera

Automatico

da divertimento

Per informazioni:

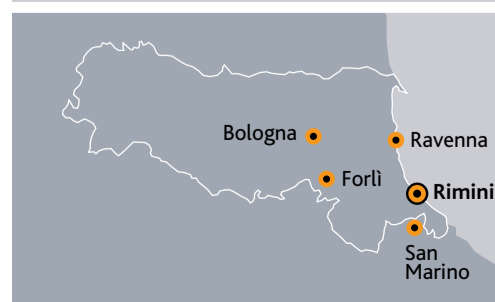
www.fierarimini.it

13.



Immagine notturna dell'Aeroporto Internazionale di Rimini-San Marino.

Come arrivare.



La Riviera di Romagna è facilmente raggiungibile, grazie agli ottimi collegamenti stradali e ferroviari e, soprattutto, alla presenza di due aeroporti internazionali: quello di Rimini e, a un'ora di distanza, quello di Bologna.

In aereo

Aeroporto Internazionale di Rimini

Nelle immediate

vicinanze di alberghi

e centri congressi,

con voli di linea giornalieri

per Milano Malpensa

e per Roma Fiumicino

e con voli di linea

bisettimanali per Tirana.

Aeroporto Internazionale di Bologna

A circa 100 km da Rimini,

collegamenti giornalieri

con le principali città

italiane, europee

ed extraeuropee.

In auto

Autostrada A14

Collega Rimini in direzione

Nord con Bologna e Milano

e in direzione Sud con Bari.

In treno

Bologna 1 ora

Milano 3 ore

Firenze 2 ore

Roma 4 ore

Convention Bureau della Riviera di Romagna

47900 Rimini, Italia

via della Fiera 52

tel. + 39 0541 711500-501

fax + 39 0541 711505

info@riminiconvention.it

www.riminiconvention.it